



I N D I C E

1.	UBICAZIONE GEOGRAFICA DEL PERMESSO	pag. 1
2.	SITUAZIONE LEGALE DEL PERMESSO	" 1
3.	ASSETTO GEOSTRUTTURALE DELL'AREA DEL PERMESSO	" 1
4.	OBIETTIVI DELLA RICERCA	" 2
5.	LAVORI ESEGUITI NEL PRIMO PERIODO DI VIGENZA DEL PERMESSO	" 3
6.	PROGRAMMA LAVORI PER IL PRIMO PERIODO DI PROROGA	" 3



1. UBICAZIONE GEOGRAFICA DEL PERMESSO

Il permesso di ricerca POPPI copre una superficie di 68.116 ha e si estende su di un'area appenninica compresa nel territorio delle provincie di Arezzo e Firenze tra il Casentino ed il Valdarno.

2. SITUAZIONE LEGALE DEL PERMESSO

Il vigente permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi, convenzionalmente denominato POPPI, è stato accordato alla PETREX S.p.A. con D.I. del 9 marzo 1984 (BUI XXVIII-N° 4).

La titolarità del permesso è stata estesa, con D.I. del 2 luglio 1986, alle società ENTERPRISE OIL EXPLORATION Ltd., ARCO ITALY e TCPL RESOURCES (BUI XXX-N°8).

Le quote di partecipazione risultano così suddivise:

- PETREX S.p.A., Rappresentante Unica, 33%
- ARCO ITALY S.p.A. 33%
- ENTERPRISE OIL EXPLORATION Ltd. 24%
- TCPL RESOURCES Ltd. 10%

3. ASSETTO GEOSTRUTTURALE DELL'AREA DEL PERMESSO

L'area del permesso è caratterizzata dagli affioramenti della formazione del "Cervarola", di unità liguridi e del "Villafranchiano".



Strutturalmente si colloca, all'interno dell'edificio appenninico, in una fascia caratterizzata da un insieme di pieghe compressive dislocate per faglia inversa e sovrascorrimento, connesse con le fasi tettogenetiche mioceniche medio-superiori.

Le sequenze calcaree mesozoiche sono contestualmente al nucleo delle pieghe più significative, mentre quelle terziarie, in facies prevalente di flysch di età anche tortoniana, sono caratterizzate da geometria complessa per un insieme di faglie inverse e di sovrascorrimento a basso angolo.

La vergenza strutturale è appenninica, ma sono presenti faglie inverse antitetiche sul fianco occidentale dei sovrascorrimenti principali.

4. OBIETTIVI DELLA RICERCA

L'interpretazione geologico strutturale ha portato a definire come obiettivo principale nell'area in esame i calcari cretacico-paleocenici della formazione "Scaglia", protetti dalle marne eoceniche della "Scaglia cinerea".

Obiettivi secondari possono essere rappresentati dai carbonati della sequenza incontrata al pozzo Pieve S. Stefano e da intercalazioni porose nella serie della "Marnoso-arenacea".

Dal punto di vista strutturale, il motivo più interessante è rappresentato dalla parte nord orientale della struttura che attualmente è oggetto di perforazione entro l'area del permesso Pratomagno.

5. LAVORI ESEGUITI NEL PRIMO PERIODO DI VIGENZA DEL PERMESSO

Nel corso del primo periodo di vigenza del permesso sono stati eseguiti l'acquisizione e lo studio dei dati geologici di superficie e di sottosuolo nel permesso e nella regione in cui si inserisce geologicamente l'area studiata.

E' stato inoltre portato a termine uno studio gravimetrico e magnetometrico allo scopo di individuare posizione e geometria delle culminazioni principali, di definire profondità ed andamento del basamento magnetico e di riconoscere, all'interno della sequenza sedimentaria, eventuali vulcaniti di età terziaria (costo Lit. 80.000.000).

Per quanto riguarda la sismica sono stati eseguiti lavori di acquisizione, processing e reprocessing su di un totale di 233 Km di linee per un costo di circa Lit. 750 milioni, che praticamente assolve lo impegno di spesa assunto.

6. PROGRAMMA LAVORI PER IL PRIMO PERIODO DI PROROGA

L'elaborazione di tutti i dati acquisiti nell'ambito del programma unitario di esplorazione perseguito dalla PETREX per le aree del "progetto" Appennino (permessi di ricerca POPPI, OLIVETO, STAGGIANO, VAL DI CHIANA) ha portato ad individuare un importante motivo strutturale che, sviluppandosi con trend appenninico a mò di anticlinorio, insiste sui tre permessi

"POPPI", "PRATOMAGNO" e "STAGGIANO"; tale elemento strutturale presenta diverse culminazioni, la più importante delle quali si individua a cavallo dei permessi PRATOMAGNO, dove si ubica l'area crestale, e POPPI, che contiene una porzione importante della chiusura strutturale della culminazione (circa 1/3 della superficie del permesso "POPPI", dopo la riduzione d'area del 25%).

E' attualmente in corso di perforazione il pozzo esplorativo PRATOMAGNO 1, ubicato nel permesso PRATOMAGNO, sull'area crestale della struttura in oggetto.

Risulta evidente perciò che la perforazione esplorativa in POPPI è strettamente subordinata alla valutazione dei risultati di tale pozzo; un sondaggio eseguito sulla porzione settentrionale della struttura, ubicata nel permesso POPPI, sarebbe indubbiamente da considerarsi un outpost di PRATOMAGNO 1.

Lo stato di avanzamento del pozzo PRATOMAGNO 1, il cui inizio ha subito parecchi mesi di ritardo per cause di forza maggiore, lascia prevedere che i risultati stratigrafico-minerari potranno essere acquisiti ben oltre il 9 marzo 1988, data di scadenza del primo periodo di vigenza del permesso.

Per i motivi sopra citati, e per quanto più esaurientemente circostanziato nella "Relazione integrativa" allegata, si richiede a codesto Spett.le Ministero che il permesso POPPI, previa riduzione d'area da

ha 68.116 a ha 50.960, venga rinnovato e che l'adempimento degli obblighi di perforazione del primo periodo di vigenza possa essere espletato nel corso del primo periodo di proroga.

Il programma lavori per il primo periodo di proroga che la società scrivente si impegna ad effettuare è il seguente:

- Geologia: studio di tutti i dati di geologia di superficie e di sottosuolo, reinterpretati in funzione delle risultanze del pozzo PRATOMAGNO 1 - costo previsto Lit. 50 milioni.
- Geofisica: eventuale reprocessing delle linee sismiche del permesso e studio della distribuzione delle velocità sismiche in funzione dei dati acquisiti al pozzo PRATOMAGNO 1; acquisizione e reprocessing per un totale di circa 50 Km di linee - costo previsto Lit. 700 milioni.
- Perforazione: esecuzione del pozzo POPPI 1 fino alla profondità totale di circa m 4500 dal piano campagna. L'obiettivo principale del sondaggio sarà rappresentato, come per il pozzo PRATOMAGNO 1, dai calcari della Scaglia cretacicoeocenica.

L'esecuzione del pozzo POPPI 1, sarà subordinata alle risultanze geologico minerarie del pozzo esplorativo PRATOMAGNO 1.

Costo previsto: Lit. 10 miliardi.

ALL N°3



NOTA INTEGRATIVA ALL'ISTANZA DI PROROGA DEI
TERMINI DI PERFORAZIONE PERMESSI "OLIVETO",
"POPPI" E "STAGGIANO" CHE COSTITUISCONO PARTE
INTEGRANTE DEL "PROGETTO APPENNINO SETTENTRIONALE"

SEZIONE IDROCARBURI di ROMA
9 FEB 1988
Prot. N. 40500
<i>TR-302-306/1</i>



Ph

AL MINISTERO INDUSTRIA, COMMERCIO ed ARTIGIANATO

Direzione Generale delle Miniere

Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi

Via Molise, 2

00187 ROMA

p.c.: Sezione UNMI

Via Nomentana, 41

00161 ROMA

NOTA INTEGRATIVA ALL'ISTANZA DI PROROGA DEI TERMINI DI PERFORAZIONE PERMESSI "OLIVETO", "POPPI" E "STAGGIANO" CHE COSTITUISCONO PARTE INTEGRANTE DEL "PROGETTO APPENNINO SETTENTRIONALE".

La presente nota tende ad integrare, così come richiesto da codesta spett.le Direzione, la precedente nota sull'area del Progetto Appennino del 10.4.1987 che illustra il modello geologico-strutturale della regione dell'Appennino Settentrionale entro la quale ricadono le aree dei permessi in oggetto, ed evidenzia alcune delle cause sia tecniche che ambientali-logistiche che hanno portato a impedimenti tali da costringere l'operatore a richiedere proroga dei termini di perforazione.

Vogliamo richiamare ora l'attenzione sul fatto che il "Progetto Appennino" è da annoverarsi fra quelli che, nella terminologia internazionale corrente, va sotto il nome di "Progetto in aree di Frontiera".



988

JA

Tali progetti sono in genere caratterizzati dall'essere localizzati in zone :

- geologicamente e strutturalmente molto complesse con condizioni ambientali-topografiche severe ;
- che richiedono per l'esplorazione tempi molto più lunghi del normale ed impegni finanziari estremamente gravosi ;
- non ancora valorizzate da ritrovamenti economicamente sfruttabili.

Un'altra esclusiva caratteristica dei "progetti di frontiera" è che, in genere, questi richiedono che la prospezione si sviluppi su grandi superfici, al fine di potere individuare e selezionare aree presumibilmente più favorevoli alla ricerca almeno dal punto di vista strutturale. Sono queste tutte caratteristiche che si riconoscono nel "Progetto Appennino Settentrionale", che infatti è stato impostato richiedendo cinque permessi contigui per una superficie globale di circa 300.000 ettari. Inoltre, per questi progetti, è rigorosamente richiesto, per una corretta conduzione tecnico-economica dei lavori di prospezione, procedere per gradi nelle varie fasi dell'esplorazione : ogni elemento acquisito deve essere utilizzato per indirizzare e sviluppare le operazioni successive.

Esaminando l'evoluzione dei lavori eseguiti dalla Petrex nell'area ricoperta dai Permessi del "Progetto Appennino", sono riconoscibili le seguenti fasi :

pprese
ender-
ente
o il
an-
ni ele,
o in
(AR)
181.

acc me



free a
W RI.

DE DIC 8

2
Horio/2

10118



PIA
[Handwritten marks]

- Sintesi di tutti i dati geologici disponibili, sia bibliografici che del patrimonio aziendale Agip di cui la Petrex è una controllata.

- Acquisto e rielaborazione di 427 Km di linee sismiche eseguite nell'area in anni precedenti da altre compagnie.

- Elaborazione di un programma di rilievi sismici sulla base dello studio degli elementi acquisiti, ivi compresi quelli gravimetrici e magnetometrici.

- Inizio di un programma sismico a carattere regionale, cioè a grandi maglie, per individuare i principali lineamenti

strutturali. A questo proposito facciamo rilevare che, essendo la maggior parte dell'area sottoposta a particolari vincoli ambientali ed idrogeologici, ad evitare eccessive

lungaggini burocratiche per l'ottenimento delle numerose autorizzazioni prescritte dalla normativa degli ultimi anni, e quindi per accelerare i tempi di esecuzione dei lavori,

si è utilizzato in un primo tempo il sistema "Vibro seis"; tale sistema non è stato però sufficiente a rilevare sicuri lineamenti strutturali per la troppa frammentarietà del responso.

Esecuzione di un programma sismico, parte ad integrazione del primo rilievo regionale, parte di semidettaglio.

Esecuzione di rilievi di dettaglio programmati sulla base degli elementi emersi dai precedenti lavori.

Vari impedimenti non hanno consentito il completamento di

apprese
fender-
sente
o il
Giovane
di ele
o in
(AR)
181.

come



pec a
N RI.

DE SICRE
3
10/12
OLLB



quest'ultima fase, che prevedeva di definire alcuni degli oggetti strutturali che, se confermati, sarebbero stati ritenuti meritevoli di esplorazione meccanica.

L'elaborazione coordinata di tutta la messe di dati che è stato possibile acquisire, ha portato a delineare un quadro regionale geologico-strutturale ampiamente illustrato nella precedente nota del 10.4.1987

In sintesi, l'elemento caratterizzante che emerge da tale quadro (all. 1) è rappresentato da tre lineamenti di pieghe sovrascorse, fagliate ed allineate con "trend" appenninico. Sull'allineamento centrale, che, a mo' di anticlinorio insiste su tre permessi (Poppi, Pratomagno e Staggiano) e sul quale si nota più di una culminazione, si è selezionata quella che risulta essere la più prospettiva perchè più ampia e meglio definita; su questa, che si estende a cavallo dei permessi "Pratomagno" e "Poppi", è stato ubicato il pozzo esplorativo Pratomagno 1.

A tale ubicazione si è arrivati solo alla fine dell'86: in data 29.12.1986 la Petrex ha presentato istanze alla Autorità Comunale e Provinciale competente per ottenere le autorizzazioni necessarie, ai sensi delle Leggi n. 1497 del 29.6.1938, Legge regionale del 2.11.1979 n° 52, n° 431 del 1'8.8.85 (Legge Galasso) e del R.D. n° 3267 del 30.12.1923, (vincolo idrogeologico), per eseguire i lavori civili inerenti l'ubicazione del pozzo esplorativo Pratomagno 1.

888
LIRE 500
Rn

Condizioni anomale, alcune addirittura a carattere di eccezionalità di natura metereologica, (vedi l'inverno '84 - '85 che ha bloccato qualsiasi lavoro di campagna per diversi mesi), logistica, (gran parte dell'area è a quota superiore ai mille metri) e le continue controversie con i proprietari delle aziende agricole per l'esecuzione dei rilievi sismici, hanno notevolmente ostacolato lo svolgimento del programma di lavoro che, secondo le previsioni della Petrex all'atto dell'acquisizione dei permessi, doveva concludersi entro la primavera dell'86. A titolo di esempio alleghiamo il decreto del Pretore di Montevarchi che bloccava per alcuni mesi l'attività sismica sul permesso "Oliveto" e il decreto del Prefetto di Arezzo che, pur imponendo alcuni vincoli, sbloccava l'opposizione protrattasi per alcune settimane all'accesso in una proprietà nel permesso "Stagiano" (all. 3-4).

Per le ragioni di cui sopra, per la maggior parte riconducibili a cause di forza maggiore, sono stati perduti oltre sei mesi. Senza tale ritardo, i lavori del primo pozzo esplorativo sarebbero potuti incominciare all'inizio dell'estate 1986 fornendo così, presumibilmente entro termini previsti, i primi dati indispensabili per accertare la validità del modello interpretativo (che, ricordiamo, è simile a quello dell' "Overtrust Belt" delle Montagne Rocciose) e per orientare e giustificare il prosieguo dell'espl



razione.

Si coglie qui l'occasione per sottolineare in modo particolare che i vincoli posti da altre amministrazioni ed a cui i titolari dei permessi devono oggi sottostare, sono cresciuti a tal punto che è diventato pressochè impossibile rispettare programmi operativi sia pure formulati in modo molto prudentiale; ne risulta che i tempi per l'attuazione degli impegni previsti dalla vigente legislazione mineraria sono oramai praticamente inadeguati, in special modo per la ricerca petrolifera in province geologiche come quelle dell'Appennino o delle Alpi.

Ad ulteriore conferma delle precedenti considerazioni, si comunica che per quanto riguarda l'esecuzione del primo pozzo esplorativo Pratomagno 1, non si è ancora avuto "nulla osta" ad istanze del Dicembre scorso e che si è dovuto perciò, nei giorni scorsi, inoltrare all'UNMI competente istanza di sospensiva lavori (all. 5).

E' oggi quindi assolutamente al di fuori del controllo di questa Società prevedere con ragionevole attendibilità l'inizio dell'esplorazione meccanica. Quello che invece la Petrex può certamente assicurare è la ferma volontà, unitamente ai suoi partners internazionali, di continuare nell'impegno assunto anche se ad alto rischio e sempre più gravoso economicamente.

Si ribadisce pertanto :



- che sul permesso "Pratomagno", appena si otterranno le autorizzazioni, proseguiranno i lavori per l'esecuzione del pozzo esplorativo "Pratomagno 1" ;
- che nei due permessi "Poppi" e "Staggiano" si è pronti ad effettuare i lavori sismici di completamento, appena co-desto Spett.le Ministero avrà espresso parere favorevole alla proroga richiesta;
- che comunque, l'esplorazione meccanica in questi sopracitati due permessi, rimane strettamente vincolata ai risultati che potranno acquisirsi col pozzo Pratomagno 1 ;
- che l'ampio oggetto strutturale delineato nel permesso "Oliveto", posto su un allineamento più occidentale e più profondo rispetto a quello che interessa i permessi "Poppi", "Pratomagno" e "Staggiano" e sul quale sarà eseguito il pozzo "Pratomagno 1", se sarà confermato dal dettaglio sismico programmato (all. 2), richiederà un pozzo di profondità dell'ordine di 5500 metri, con un costo previsto di oltre quindici miliardi di lire.

Confidando di aver illustrato in modo esauriente le cause obiettive degli impedimenti che hanno tutte concorso ai ritardi nell'espletamento, nei tempi richiesti, del programma unitario elaborato per i permessi in oggetto, la Società si ritiene fiduciosa nell'accoglimento dell'istanza avanzata.

1988
LIRE 500

Ringrazia per la cortese attenzione e porge distinti saluti.

Milano, 15.6.1987

PETREX S.p.A.

Il Presidente



Ing. Cesare Colamasi

Elenco degli allegati :

- 1) Mappa Orizzonte "B" - Scaglia Calcarea (Cretaceo sup.)
- 2) Proposta di Programma Sismico
- 3) Decreto della Pretura di Montevarchi
- 4) Decreto della Prefettura di Arezzo
- 5) Richiesta di sospensione lavori di perforazione pozzo

Pratomagno 1.

PRETURA DI MONTEVARCHI



COPIA

Ricorso ex art. 703 c.p.c.

MARENGO Giacomo in proprio ed in qualità di legale rappresentante della S.a.s. Azienda "Torre di Rapale" di G. & C. Marengo e della S.a.s. Monte Maggiore di G. & C. Marengo entrambe con sede in Monte S.Savino (AR), rappresentato e difeso giusta mandato a margine del presente atto dal Dott. Proc. Giovanni Gatteschi e presso di lui elettivamente domiciliato in Montevarchi, Via Roma 181

pre m e s s o

che il Sig. Marengo Giacomo così come le Società che rappresenta, sono proprietari in Monte S.Savino (AR) e zone limitrofe, di ampia estensione di terreni coltivati facenti parte della Azienda Agraria G. & C. Marengo;

che il giorno 27 Aprile 1985 si è presentato presso la fattoria dell'Azienda in Monte S.Savino, incaricato della Western Ricerche Geofisiche S.p.A., comunicando che la Società che rappresentava avrebbe occupato parte dei terreni di proprietà del ricorrente per ricerche e rilievi geofisici con conseguente accesso a persone ed automezzi; che successivamente e senza che fosse manifestato consenso né concessa autorizzazione, incaricato

[Handwritten signature]
LIRE 300

Delego a rappresentarmi e difendermi nel presente procedimento il Dott. Proc. Giovanni Gatteschi e presso di lui e go domicilio in Montevarchi (AR) Via Roma n.181.

[Handwritten signature]

E' autografa

[Handwritten signature]



per le notifiche a
Sp. WESTERN R
CERCHIO GEOFISIC
Squadre F 12
Via G. du Vittorio
53040 BETTOLIE
(51)

della Western Ricerche Geofisiche S.p.A. accedeva-
 no con i propri mezzi nei terreni di proprietà
 in località Butia di Bucine (Montevarchi) predi-
 sponendo segnaletica e a mezzo picchetti nel ter-
 reno, stendendo cavi e ripetutamente viaggiando
 con automezzi;
 ciò é stato effettuato, se pur in maniera meno
 estesa, in altre zone dell'Azienda Agraria;
 che la messa in opera delle attrezzature, il pas-
 saggio dei mezzi meccanici, nonché le prove di
 vibrazione previste stanno producendo e si ritiene
 produrranno gravi danni;
 che pur dovendosi ipotizzare essersi di fronte a
 lavori da considerarsi di pubblica utilità, al
 ricorrente nulla é stato notificato tantomeno il
 titolo su quale si fonda la pretesa della Western
 Ricerche Geofisiche S.p.A. né la necessaria auto-
 rizzazione della Pubblica Amministrazione preposta;
 che tutto quanto sopra narrato appare e constitui-
 sce grave turbativa e che é opportuno far cessare
 le molestie di fatto in atto;
 che certa é, anche per la opposizione operata dal
 ricorrente all'accesso ai terreni di proprietà,
 la consapevolezza da parte della Western Ricerche
 Geofisiche S.p.A. che il proprio agire arreca gra-



ve pregiudizio al possesso altrui.

Tutto ciò premesso e ritenuto, ricorrendo nella fattispecie gli estremi di cui all'art.1170 C.C.

Marengo Giacomo, nella dichiarata qualità, come in atti rappresentato e difeso, ai sensi dell'art. 703 c.p.c.

RICORRE.

all'Ill.mo Pretore di Montevarchi perché lo stesso voglia ordinare alla Western Ricerche Geofisiche

S.p.A. il ripristino immediato della situazione antecedente mediante la rimozione di ogni segnale, materiale, mezzo meccanico già installato e la conseguente remissione in possesso del legittimo proprietario, con riserva di tutti i danni.

In subordine che l'Ill.mo Pretore voglia disporre la sospensione di tutte le opere, installazioni e ricerche iniziate, con riserva dei danni tutti.

Vittoria di onorari e di spese.

Montevarchi-Arezzo 13 Maggio 1985

Dott.Proc.Giovanni Gatteschi

un galletti

Depositato in Cancelleria il 13 MAG. 1985

da [signature]

62 F20 Ora

*Il Pretore,
Visti il ricorso che precede e gli*





Atti allegati ed assunte sommarie informazioni,

Ritenuta la necessità di disporre anche in base agli elementi indicati in atti, la sospensione di tutte le opere, installazioni e ricerche iniziate di cui in ricorso,

Dispone la sospensione di tutte le opere, installazioni e ricerche iniziate di cui in ricorso e fissa per la composizione della parte giudicante

Del 11/6 1985, = dal ore 10,30, sta bilando al 31/5 1985, = il termine perentorio per la notifica del ricorso e del Decreto, =

invita vivamente le parti ed i loro avv. Procuratori e Difensori a raggiungere rapidamente fra loro, anche prima dell'udienza suindicata, una buona soluzione della controversia, =

Montevarchi - 14 MAG. 1985

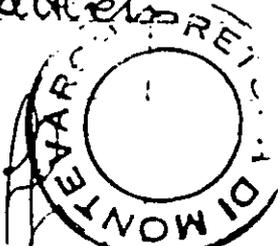
Il Cancelliere

Il Pretore
Bianchi

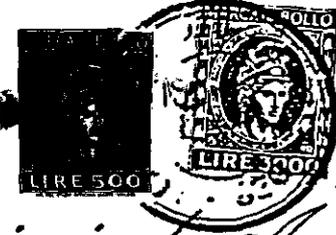
Per esec. conforme a originale a richiesta del Dott. Proc. Giovanni Gallochi Montevarchi, li

16 MAG. 1985

Il Cancelliere



PROT. N. 336 / 86 / Q



Il Prefetto della Provincia di Arezzo

Dr. Bellini



VISTA l'istanza con la quale la società S.I.A.G. Spa, con sede in Bollate (MI), via XXIV Maggio, 6, ha chiesto l'autorizzazione all'accesso del proprio personale nei fondi di proprietà privata e pubblica, siti nel territorio di questa Provincia, per poter eseguire rilievi sismici e studi geofisici di di prospezione e di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi;

VISTA la dichiarazione della società Petrex Spa, con sede in S. Donato Milanese, relativa all'incarico alla citata ditta SIAG di eseguire i rilievi sull'area denominata "Staggiano", di cui al decreto del Ministero dell'Industria in data 9.3.1984;

VISTO il decreto del Ministero dell'Industria in data 9.3.1984, adottato di conceto col Ministero delle Partecipazioni Statali, concernente il permesso di ricerca di idrocarburi sull'area denominata "Staggiano";

VISTO l'art. 10 della legge 29.7.1927, n. 1443, la legge 10.2.1953, n. 136, e l'art. 31 della legge 21.7.1967, n. 613;

D E C R E T A

La Società SIAG Spa, con sede in Bollate via 24 Maggio, 6, è autorizzata a far accedere il proprio personale, che dovrà essere munito di tessera di riconoscimento, sui terreni di proprietà privata e pubblica, posti nel territorio di questa Provincia ed indicati nel decreto interministeriale innanzi citato, previo avviso di notificarsi ai proprietari a mezzo dei rispettivi Sindaci almeno tre giorni prima dell'accesso ed a spese della Società SIAG. - La Società stessa è obbligata a risarcire i danni che eventualmente fossero arrecati alle proprietà in dipendenza dell'accesso del proprio personale e dei rilievi eseguiti.

La presente autorizzazione ha la validità di un anno dalla data del rilascio.

Arezzo, li 8.10.1986

p. IL PREFETTO
(Salanitri)

